

SOMMARIO

Ai Fanti d'Italia	1
“La consegna di S. Martino”	2
G.F. Paglia : il volto di un'Italia migliore	3
Il Medagliere Nazionale a Cima Grappa	5
Intervento del Pres. Sez. Prov. Udine	7
Araldo di Crollanza : un Fante pugliese	8
I drammatici giorni della liberazione	10
I Bianchi Fucilieri del Kosovo.	11
Ricordata a Padova una pagina importante della storia partigiana.	12
Il 14° Raduno Prov. dei Fanti della Marca.	13
La Banda dell'Esercito	13
Un nuovo Gonfalone per il comune Cicognola.	15
Delegazione della Fed. Fanti di Trento a Caporetto.	16
Un Amico dell'Altopiano di Asiago ci ha lasciato.	16
Una rarità a Mogliano Veneto?	17
A Sarcedo i 100 anni di nonno Giuseppe.	18
A Waterloo la fortuna voltò le spalle a Napoleone	18
La Rubrica delle Patronesse	19
Comunicato del Ministero della Difesa	19
Ricerca Commilitoni	19
Recensioni Librarie	20
Aduana - Attività delle Sezioni	20
Calendario delle Manifestazioni	40
Rinnovo Consigli Direttivi	42
Nozze - Culle - Ricorrenze - Lutti	43
Offerte alla rivista	45

In copertina: Roma Monumento al Milite Ignoto

In quarta di copertina: Redipuglia Sacratio

Gli scritti che vengono pubblicati investono la diretta responsabilità dell'autore. La Redazione si riserva di selezionare il materiale e di effettuare tagli a quelli troppo prolissi o non pertinenti al tema trattato. Testi, fotografie e disegni, anche se non pubblicati, non verranno restituiti. Per riproduzioni anche parziali, è fatto obbligo di citare la fonte.

Rappresentanza legale:

Presidente Nazionale A.N.F. Antonio Beretta

Direttore Responsabile: Manlio Lombardo

Direttore: Mattia Tanzi giornalista
Cell. 338.3070999 - Tel. 0383.62684

Comitato di Redazione:
Componenti della Giunta Nazionale
con la collaborazione del Comm. Giorgio Andreoni
e del T. Col. F. Savino Vignola

stampa: Tipografia P.I.M.E. Editrice Srl
27100 Pavia - Via Vigentina, 136^A
e-mail: tipografia@pime-editrice.it

Tribunale di Milano - Registrazione n. 346 del 25-10-1977
Finito di stampare: Settembre 2010



Roma - Particolare delle quadrighe del monumento al Milite Ignoto

Si porta a conoscenza delle Federazioni, Sezioni Provinciali e Comunali che la Prefettura di Milano in data 21 Luglio 2010 ha iscritto nel Registro delle Persone Giuridiche il nuovo Statuto della nostra Associazione. Il Testo integrale sarà pubblicato quanto prima sul sito internet della Presidenza Nazionale e scaricabile in vari formati.

SI COMUNICA CHE DAL PROSSIMO NUMERO LE NOTIZIE DA RIPORTARE SULLA RIVISTA SPEDITE VIA E-MAIL DOVRANNO ESSERE ESCLUSIVAMENTE PER GLI SCRITTI IN FORMATO DOC o WORD E PER LE FOTOGRAFIE IN FORMATO JPG o TIF. LE COMUNICAZIONI IN FORMATO DIVERSO NON SARANNO PRESE IN CONSIDERAZIONE.

GRAZIE PER LA COLLABORAZIONE

La Redazione si riserva di selezionare il materiale da pubblicare e di effettuare tagli agli scritti troppo prolissi o non pertinenti al tema trattato.

IL MATERIALE PER IL PROSSIMO NUMERO DOVRA' PERVENIRE ENTRO E NON OLTRE IL 10 Settembre 2010 alla Sede Centrale, Via Tonale 20, 20125 Milano, oppure all'indirizzo di posta elettronica assofante@virgilio.it

I testi pervenuti dopo tale data saranno inseriti a spazio disponibile o nel numero successivo.

Si rinnova l'invito a contenere, nel limite del possibile, testi e nominativi sia negli articoli che nell'Adunata.

Si raccomanda quanto più possibile la spedizione dei testi e di foto in documenti digitali (Testo in Word.doc - Foto in JPG) a: assofante@virgilio.it

ai Fanti d'Italia

Antonio Beretta, Presidente Nazionale

Carissimi Fanti, Patronesse ed Amici che ci sostenete, Vorrei ricordare a tutti Voi, dopo aver rammentato nel corso del Raduno di Udine, i novanta anni della fondazione della nostra Associazione Nazionale del Fante, altre importanti date.

Il 4 novembre, viene ricordato come il giorno nel quale l'Italia compì la riunificazione delle terre irredente e la sua unità Nazionale. Nel contempo ricordiamo, essendo il giorno in cui terminò la I Guerra Mondiale, i 680.000 soldati che nella Grande Guerra morirono ed il 1.050.000 soldati feriti e mutilati.

Il prossimo 17 marzo 2011, festeggeremo il centocinquantenario anniversario dell'Unità d'Italia, come entità statale.

Noi Fanti che ci specchiamo nel nostro Esercito vorremmo ricordare il 4 maggio 1861, ed il prossimo 4 maggio 2011, centocinquanta anni or sono con un brevissimo e semplice ordine, classificato "nota", nella terminologia dell'epoca e contraddistinto con il n. 76, testualmente prescriveva: "**.....d'ora in poi, il Regio Esercito dovrà prendere il nome di Esercito Italiano, rimanendo abolita l'antica denominazione di Armata Sarda**". Era l'atto di nascita ufficiale del nostro Esercito. Emanato da Torino, prima capitale dell'Italia Libera ed unita, portava la firma di Manfredo Fanti, Ministro della Guerra.

Sono trascorsi novanta, novantadue e centocinquanta anni da quei momenti, vorrei dirVi che sono trascorsi solo appena pochi anni, un tempo assai breve per un Paese come l'Italia che ha il privilegio di poter misurare a millenni la propria Storia. Eppure, nel celebrare queste fauste ricorrenze, mi sento preso da un senso di profonda emozione, perché il significato di queste date trascende di gran lunga il valore intrinseco del tempo: se sul piano storico, infatti, esso ha i caratteri conclusivi della fine del ciclo risorgimentale nazionale ed ha l'aspetto della sanzione di un dato di fatto compiuto, sul piano morale, invece, è punto di partenza; non epilogo, ma premessa. Sulle colline di San Martino (nostro Patrono), l'Armata Sarda aveva gloriosamente suggellato, il 24 giugno 1859,

la sua secolare storia ed aveva materializzato la prima vera unità d'Italia, quell'unità che il campo di Battaglia sa creare e che solo il sangue generosamente versato riesce a cementare indissolubilmente.

Ricordiamo e cantiamo sempre ed in qualsiasi circostanza l'Inno di Mameli il "Canto degli Italiani", ed eleviamo sulle più alte cime dei nostri pennoni o delle nostre montagne, il nostro Tricolore, esponendolo nelle nostre case e nelle nostre Sezioni, in un momento nel quale si vuole cancellare questi due simboli d'Italia. Questo deve essere la nostra meta ed il nostro scopo, ma è inevitabile che quanto più elevato sia lo scopo da perseguire tanto maggiore debba essere la nostra determinazione.

Nel fervore delle celebrazioni del centocinquantenario anniversario dell'Unità d'Italia, nella solennità della rievocazione del centocinquantenario anniversario della costituzione dell'Esercito nazionale, che tanto contributo diede alla realizzazione degli ideali di indipendenza e di unione, **vorrei unire l'Onore che l'Esercito custodisce e tramanda, facendone solenne promessa sull'Altare della Patria, in devoto raccoglimento dinanzi al sacello del Milite Ignoto a Roma, così come dinanzi al Cimitero degli Eroi di Aquileia, al Sacrario di Redipuglia, al Sacrario dei Caduti d'Oltremare di Bari e dinanzi a tutti i Sacrari e Cimiteri di Guerra dove sono sepolti i Soldati, Caduti di tutte le Guerre, siano essi Italiani o della Nazioni Europee allora nemiche.**

Noi Fanti d'Italia dobbiamo essere fedeli a questi ideali. Giovanni Semeria, scrisse: "**Solo se noi li sapremo cullare con un canto d'amore e di gloria, dormiranno in pace nelle loro tombe i nostri morti.**"

Un affettuoso saluto. Viva i Fanti d'Italia, viva l'Italia.

